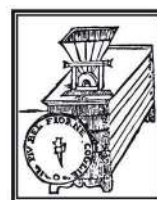


QUADERNI DI ARCHIDATA

2

Il *Dizionario moderno*
di Alfredo Panzini
in edizione elettronica progressiva
e altri progetti
di lessicografia italiana digitale

a cura di Ludovica Maconi



ACCADEMIA
DELLA CRUSCA

© 2026 Accademia della Crusca
Via di Castello, 46, 50141 Firenze FI
info@accademiadellacrusca.org

ISBN: 978-88-3388-038-9

Comitato scientifico

Vittorio Coletti, Michele A. Cortelazzo, Paolo D'Achille,
Ludovica Maconi, Claudio Marazzini

I contributi pubblicati in questo volume
sono stati sottoposti a procedura di valutazione anonima

Proprietà letteraria riservata

Riproduzione, in qualsiasi forma, intera o parziale, vietata

Progetto grafico e impaginazione

Francesco Sensoli

Copertina

Progetto a cura di Barbara Fanini,
montaggio delle foto a cura di Michele Lavezzi

Realizzato da MRX srl

Volume realizzato nell'ambito del progetto "MIT@PANZINonline",
finanziato dall'Unione Europea - NextGeneration EU e Compagnia di San Paolo,
e pubblicato con il contributo dell'Università degli studi del Piemonte Orientale –
Dipartimento di studi umanistici. ID progetto: 1078609; CUP: C15F21001720001.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
GOVERNO ITALIANO
GOVERNANCE



UPO
UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

INDICE

Premessa 7

PANZINI LESSICOGRAFO E IL PROGETTO UPO PER UN'EDIZIONE ONLINE DEL DIZIONARIO MODERNO

LUDOVICA MACONI, MARCO GUAZZONE, MICHELE LAVEZZI
*L'edizione elettronica progressiva del Dizionario moderno
di Alfredo Panzini. Primi risultati del progetto di ricerca UPO* 13

GIOVANNI ZERBINO
*Prova di edizione progressiva: qualche osservazione sulle varianti
della sezione G del Dizionario moderno* 37

MATTEO GRASSANO
Il Dizionario moderno e il lessico della tecnica militare 49

GIUSEPPE SERGIO
*«Questo serio argomento della frivola moda»
nel Dizionario moderno* 65

FRANCESCA PARACCHINI
*Qualche osservazione sugli anglismi delle nuove professioni,
della tecnologia e dei mezzi di trasporto nel Dizionario moderno* 103

CARLO CACCIA
*La posizione di Alfredo Panzini nel campo letterario
a partire dal Dizionario moderno* III

PANZINI NELLA STORIA DELLA LESSICOGRAFIA ITALIANA

RAPHAEL MERIDA <i>Dal Lessico della corrotta italianità al Dizionario moderno: un percorso lessicografico</i>	133
CLAUDIO MARAZZINI <i>Panzini, Schiaffini e Migliorini</i>	147
MARCO BIFFI <i>Panzini nel Battaglia</i>	165

ALTRI PROGETTI
DI LESSICOGRAFIA ITALIANA DIGITALE

ANNA RINALDIN, ANTONIO VINCIGUERRA <i>L'Archivio della Lessicografia dell'Otto-Novecento (ALON): organizzazione del portale, schedatura e valorizzazione</i>	187
DONATELLA MARTINELLI <i>Nel cantiere del Dizionario: schede di lavoro sulla lettera A (Fondo Tommaseo, BNF, Pacco 24)</i>	215
BARBARA PATELLA <i>Versione elettronica del Prontuario di Giacinto Carena</i>	255
GABRIELLA ALFIERI, STEPHANIE CERRUTO <i>Il Vocabolario dell'italiano verista (VIVer): valorizzazione del corpus e prime voci</i>	275
YORICK GOMEZ GANE <i>Per un vocabolario storico digitale della terminologia araldica</i>	295

MATTEO GRASSANO

IL DIZIONARIO MODERNO
E IL LESSICO DELLA TECNICA MILITARE

I. PER UNO STUDIO DEL LINGUAGGIO MILITARE, MARINARESCO E AERONAUTICO NEL VOCABOLARIO DI PANZINI

Nella voce *Linguaggio militare* dell'*Enciclopedia dell'italiano* Marco Biffi mette opportunamente in guardia il lettore scrivendo che «non è facile trovare una collocazione precisa del *linguaggio militare* nell'ambito dei linguaggi settoriali» e che «sarebbe meglio parlare di un linguaggio settoriale composito poiché, come avviene anche per altri ambiti [...] nell'insieme di pertinenza specifico rientrano varie discipline»¹. La stratificazione del linguaggio militare risente dunque, innanzitutto, dal rapporto che questo linguaggio intrattiene con altri sottocodici. Al contempo, come ricorda sempre Biffi, non si può ignorare che tale linguaggio abbia una forte variazione interna, data da un lato dal fattore diacronico, dall'altro dalla presenza di specifici gerghi: pensiamo, per esempio, al gergo di guerra o al gergo di caserma, che hanno trovato negli anni particolare attenzione da parte della critica².

Conscio dei limiti nelle possibilità di delimitare in maniera netta il suo perimetro, nelle pagine che seguono proverò a esplorare la presenza del linguaggio della tecnica militare all'interno del *Dizionario Moderno* (d'ora in avanti *DM*)³ di Alfredo Panzini. Il presente studio prosegue in un certo

¹ M. Biffi, *Militare, linguaggio*, in *Enciclopedia dell'italiano*, diretta da R. Simone, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2011, vol. II, p. 888 [pp. 888-891].

² Si vedano al proposito M. Cortelazzo, *Voci "gergali" in un glossario militare del 1918*, in «Studi mediolatini e volgari», vol. 19, 1971, pp. 33-49; L. Renzi, *Parole di caserma*, in «Lingua nostra», vol. 27, 1966, pp. 87-94; Id., *Parole di guerra*, in «Lingua nostra», vol. 27, 1966, pp. 127-131; Id., *La lingua di caserma, oggi*, in «Lingua nostra», vol. 28, 1967, pp. 24-31; e ancora, più recentemente, S. Pagano, *Il gergo militare in Italia. Le parole dei soldati dalla Prima guerra mondiale ad oggi*, Firenze, Le Lettere, 2015.

³ Utilizzerò le seguenti sigle per le diverse edizioni del *DM*: *DM1* = A. Panzini, *Dizio-*

modo le mie precedenti ricerche intorno all'opera panziniana. In passato ho infatti avuto modo di studiare i neologismi del *DM* relativi al primo conflitto mondiale, incluse, di conseguenza, molte voci del linguaggio militare⁴. Per riassumere, le mie indagini hanno evidenziato sia l'eterogeneità, in termini di provenienza e di registro, dei termini del *DM* legati alla Grande Guerra, sia l'originalità del loro trattamento lessicografico da parte di Panzini. Leggendo le cosiddette "Voci della Guerra", ci si rende conto che le nuove parole del conflitto mondiale divennero, per l'autore, uno strumento per interpretare, e in molti casi per esorcizzare, le scioccanti vicende belliche del tempo e le trasformazioni socioculturali che ne seguirono; il tutto a dimostrazione – come scriveva già vent'anni fa Luca Serianni⁵ – di quel legame tra parole e cose, di quel nesso tra riflessione sulla lingua e visione della storia che caratterizza il vocabolario di Panzini.

Tornando ora sull'argomento specifico del presente lavoro, nelle prossime pagine illustrerò dapprima i risultati dello spoglio che ho condotto sulle lettere A, B, C delle prime sette edizioni del *DM*⁶. In seconda battuta, attraverso gli esempi di singole voci, proverò a riflettere sul significato dei dati con riferimento alla prassi lessicografica di Panzini.

Stando attento a evitare forzature, nel corso dello spoglio mi sono dato alcuni criteri di selezione e ho organizzato le voci in tre gruppi: ho infatti scorporato dal lessico più genericamente militare quello marinaresco e quello aeronautico, che, vista la loro compattezza, ho considerato in

nario Moderno. *Supplemento ai Dizionari Italiani*, Milano, Hoepli, 1905; *DM2* = Id., *Dizionario Moderno. Supplemento ai Dizionari Italiani*, Milano, Hoepli, 1908, 2ª edizione; *DM3* = Id., *Dizionario Moderno. Supplemento ai dizionari italiani*, Milano, Hoepli, 1918, 3ª edizione; *DM4* = Id., *Dizionario Moderno. Supplemento ai dizionari italiani*, Milano, Hoepli, 1923, 4ª edizione; *DM5* = Id., *Dizionario Moderno. Supplemento ai dizionari italiani*, Milano, Hoepli, 1927, 5ª edizione; *DM6* = Id., *Dizionario moderno delle parole che non si trovano negli altri dizionari*, Milano, Hoepli, 1931, 6ª edizione; *DM7* = Id., *Dizionario moderno delle parole che non si trovano negli altri dizionari*, Milano, Hoepli, 1935, 7ª edizione.

⁴ Mi permetto di rimandare qui, nello specifico, al capitolo *Le parole della Grande Guerra e il "Diario sentimentale"* [pp. 123-141] e relativa bibliografia del mio volume M. Grassano, *Nel turbinio delle parole. Lingua e riflessione linguistica in Alfredo Panzini*, Milano, Biblion edizioni, 2024.

⁵ L. Serianni, *Panzini lessicografo tra parole e cose*, in *Che fine fanno i neologismi? A cento anni dalla pubblicazione del "Dizionario Moderno" di Alfredo Panzini*, a cura di G. Adamo e V. Della Valle, Firenze, Olschki, 2006, pp. 55-78.

⁶ Ho poi controllato i risultati dello spoglio manuale avvalendomi della tesi di perfezionamento di M. Franchi, *Edizione storico-critica del "Dizionario Moderno" di Alfredo Panzini (1905-1939)*, Pisa, Scuola Normale Superiore, 2010, e dei lemmari in corso di allestimento per la nuova edizione elettronica progressiva del *DM*: cfr. L. Maconi, *Per un'edizione elettronica progressiva del "Dizionario moderno" di Alfredo Panzini*, in «Archivio per il Vocabolario Storico Italiano», vol. VI, 2023, pp. 179-188. Ringrazio molto qui Ludovica Maconi per avermi messo a disposizione il materiale.

maniera estesa. Anche per quanto riguarda il lessico militare ho provato a muovermi in modo abbastanza elastico, così da coglierne la varietà interna, caratteristica di un linguaggio composito. Ho quindi, per esempio, tenuto presenti sia i termini storici – interessanti soprattutto laddove Panzini dà conto di una nuova circolazione o accezione della parola –, sia i termini stranieri, benché a volte riferibili a sistemi militari lontani da quello italiano. Chiaramente ho considerato anche il gergo di caserma e di guerra.

Per quanto riguarda invece le esclusioni, ho scartato tutti i tecnicismi che, pur appartenendo a settori spesso in sinergia, anche linguistica, con il mondo militare, non presentavano nel *DM* riferimenti espliciti a questo ambito.

2. LO SPOGLIO DELLE LETTERE A, B, C

Per la lettera A lo spoglio ha evidenziato un totale di 148 lemmi⁷, così suddivisibili: 73 lemmi per il linguaggio militare⁸, 32 per quello marinaresco⁹

⁷ Per tutti gli elenchi frutto dello spoglio e riportati nelle prossime note valgono le seguenti precisazioni: 1) Il fatto che un lemma venga considerato per una specifica edizione non significa che non possa essere entrato in un'edizione precedente: ciò che conta è l'accezione militare, marinaresca, aeronautica di nostro interesse; 2) Lemmi con varianti grafiche e quindi con più entrate vengono considerati una sola volta; 3) Nel trascrivere le voci si segue la grafia dell'edizione citata; così per l'uso degli asterischi; 4) Con [A] si indicano le voci registrate nelle pagine di Aggiunte o di Appendice alle varie edizioni.

⁸ *DM1*: *Accantonamento*; *Accantonare*; *Ad latus*; *Affusto*; *A la suite*; *Alpino* [esce in *DM4*]; *Alt*; *Angeli custodi*; *Arm*; *Armata*; *Armstrong*; *Arrangiare* e *arrangiarsi* e anche *rangiarsi*; *Askaro*; *Attelage*; *Attendente*; *Avanscoperta*; *DM2*: *Agente provocatore*; *Alto là*; *Alto tradimento*; **Ataman*; *Avanzata*; *DM3*: *Accorciare o rettificare il fronte* [A]; *Addiaccio* [A]; *Affiancato* [esce in *DM7*]; *Aiutante di battaglia* [A]; *Alalà*; *Alfiere*; *Allievo ufficiale*; **Alpenkorps* [A]; *Alpini (Gli)* [A]; **Andare a Mauthausen* [A]; **Annaffiatoi del diavolo* [A]; *Antiaereo*; **Anzac* [A]; *Arditi (Gli)* [A]; *Armata dell'Isonzo*; *Arroccamento* [A] [esce in *DM4*]; **Artiflot*; *Aspirante ufficiale*; *Attaccare*; *Attacco frontale*; *Automobile blindata*; *Automobile corazzata* [esce in *DM5*]; *Avana*; *Avanguardia*; *Azione dimostrativa*; *DM4*: *Aereoplano* [gerg. per *carabiniere*]; *Agente investigativo*; *Angolo morto*; *A noi!* [A]; *Armata I*; *Armata II*; *Armata III*; *Armata IV*; *Armata VI*; *Armata VII*; *Armata VIII*; *Arroccare*; *Autolesionista*; *DM5*: **Alpen-jäger*; *Armata V*; *Armata IX*; *Armi nuove*; *Autobruco*; **Autochenille*; *DM6*: *Avanguardista*; *DM7*: *Affiancare*; *Aggressivi chimici* [A]; *A.N.A.*; *Antigàs (Maschera)* [A]; *Arma micròbica* [A]; *Artificiere* [A]; *Autoblindata* [A].

⁹ *DM1*: *Abbordaggio*; *Abbordare*; *Abbordo*; *Acqua*; *Addugliare* o *dugliare*; *À la mer!* (*Un homme*); *Alare*; *Albero*; *Alla banda!* [esce in *DM5*]; *Alleggiare*; *Allibare*; *Alto mare*; *Andar di bolina*; *Andare a picco*; *Aràre*; *Armàre*; *Arrembaggio*; *Arriva*; *Aurica* [esce in *DM5*]; *A vento largo*; *Avviso*; *Avvistare*; *DM2*: *Andare in deriva* o *alla deriva*; *Armatore*; *Autoscafo*; *DM3*: *Abbriva!*; *Alzàia*; *Aurico*; *DM4*: *Attraccare*; *DM5*: */*; *DM6*: *Agguanta!*; *Alaggio (Scalo d')*; *DM7*: **Ammoina* [A].

e 43 per quello aeronautico¹⁰. La suddivisione in questi tre gruppi è mantenuta, come è chiaro dai diversi colori, nel grafico sottostante, in cui ogni colonna corrisponde a una delle sette edizioni del *DM* prese in considerazione e raccoglie i lemmi (o le accezioni di nostro interesse) entrati in quella specifica edizione.

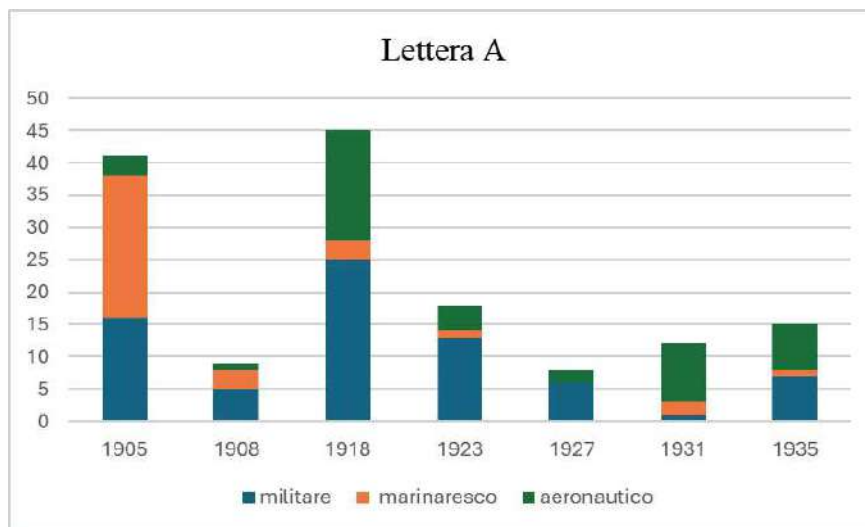


Fig. 1. Entrate militari, marinaresche e aeronautiche per edizione, lettera A.

È abbastanza evidente che già *DM1* presenta un numero cospicuo di lemmi militari e soprattutto (avrò modo di tornarci a breve) marinareschi. Procedendo, se da *DM2* viene un discreto apporto all'incremento del lemario di A, una svolta si ha invece con *DM3*. Come si può notare, segue poi un decrescimento delle colonne in *DM4* e *DM5*. La tendenza si inverte infine a partire da *DM6*, con una, seppur piccola, risalita. In questo quadro spicca indubbiamente il peso delle parole dell'aeronautica, almeno dal

¹⁰ *DM1*: *Aereonave* [esce in *DM4*]; *Aereoplano*; *Aeronautica*; *DM2*: *Atterrare*; *DM3*: *Aèreo* [A]; *Aereostiere*; *Aereomobile*; *Aerologia*; *Aeroplano da bombardamento*; **Albatros*; *Alerone*; **Amérisage*; *Ammarare*; *Apparecchio* [A]; **As*; *Asse* [in A *Asso*]; **Atterrissage*; **Aviatik*; *Aviatore*; *Aviatòrio*; *Aviazione*; *DM4*: *Aerobus*; *Aerodromo*; *Aeroplano senza motore* [A]; *Avvitamento* [A]; *DM5*: *Aviere*; **Aviette*; *DM6*: *Aerolinea*; *Aeroporto*; *Aeroscalo*; *Ala*; *Altimetro*; *Anfibio*; *Autogiro*; *Aviarmata*; *Aviolinea*; *DM7*: *Aeropiano* [A]; *Ago* [A]; *Aliante* [A]; *Aria* (*Ministro dell'*); *Atlantico*; *Atterraggio*; **Au rallenti*.

1918. Va comunque detto che tale situazione risente del fatto che la lettera A raccoglie tutti i composti di *aero-* e *avio-*.

L'andamento visto per la lettera A si ritrova per la lettera B.

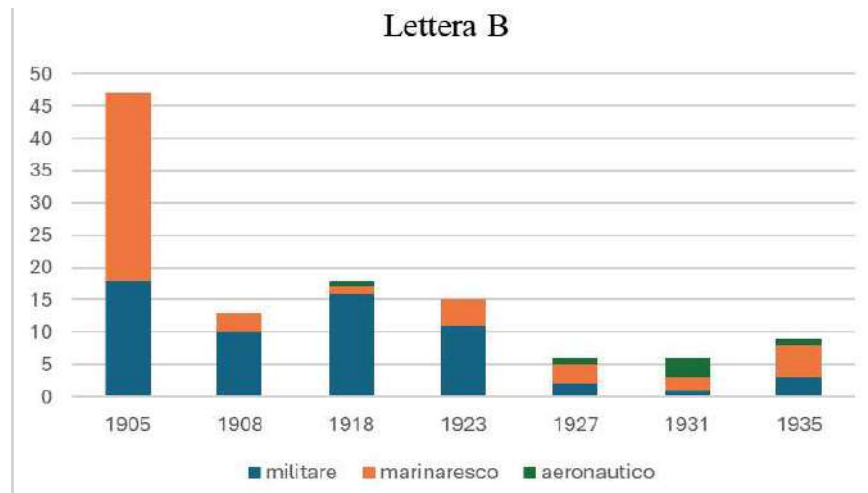


Fig. 2. Entrate militari, marinaresche e aeronautiche per edizione, lettera B.

In questo caso i lemmi evidenziati dallo spoglio sono 114 (61 per il linguaggio militare¹¹, 47 per quello marinaresco¹² e 6 per quello aeronau-

¹¹ DM1: *Bagnare i galloni; Balipèdio; Banato; Basci-bouzuk; Benemerita (La); Berretto frigio; Bivacco; Blindage; Blindare; Bloccare; Blockhaus; Bocche inutili; Bonnetto; Brocco; Bùccina; Bugia nen; Burgràvio; Butte*; DM2: **Bagnato; *Banzài; Barbacane; Bastone da maresciallo; Battesimo del fuoco (Ricevere il); Blindaggio; Bomboletta; *Bomerang; Bricòlla; *Bull-dog*; DM3: *Baracchino [A]; **Barba; **Benzina [A]; Berta (Grossa) [A]; Bèttica [A]; Bocche di lupo; *Boche; Bomba a mano; Bombarda; Bombardiere; Bombare [A]; ***Branca (I fratelli); Brigadiere (Colonnello) [A]; Brillare, brillamento; Buffetteria [A]; Buttasella*; DM4: *Batter la fiacca; Bettolino; Bollettino del fante; Bollettino delle ricerche [A]; Bollettino di guerra; **Bono taliano!; Borghese; Brigata di màrcia; Brigata Regina; Brigata Sàssari; Buffa (La)*; DM5: *Balilla; Browning*; DM6: *Brigata*; DM7: *Balillistico; ***Beghismo; Berretto*.

¹² DM1: *Babordo; Bacino di carenaggio; Bàglio; Bagnasciuga; Banchiglia [esce in DM6]; Banquise; Barbeta; Barcarizzo; Barcarola; Barra; Basso fondo; Bastingaggio; Battered [da DM3 Battered bandiera]; Batteria; Beccheggio; Belvedere; Biga; Bilancella; Bissòna; Bitta; Boa; Bolina; Boma; Bordo; Bozzello; Bragozzo; Brick; Brigantino; Bugliolo*; DM2: ***Battàna; **Brenòsa; Bordeggare*; DM3: *Bilancia [A]*; DM4: ***Barco-bestia; Base navale [A]; **Becolino; *But di verga [A]*; DM5: *Banchisa o banquisa [A]; Banda (Alla); Bandiera gialla*; DM6: *Baffo; *Blue-ribbon*; DM7: ***Baccan-o; Balilla del mare [A]; Batisfèrio [A]; Brulotto; *Buldge*.

tico¹³). Si nota immediatamente che, in proporzione, le parole dell'aeronautica sono diminuite in maniera drastica. Ciò che interessa è tuttavia rilevare, come si anticipava, una distribuzione dei lemmi simile a quella commentata per la lettera A: tolta infatti la prima edizione, è DM₃ a dare il maggiore contributo al lemmario, mentre il numero più basso di entrate si registra, anche qui, nel 1927, da cui comincia poi una risalita delle colonne.

Per la lettera C si contano infine 177 lemmi (103 per il linguaggio militare¹⁴, 55 per quello marinaresco¹⁵, 19 per quello aeronautico¹⁶). Anche in questo caso vale lo stesso discorso fatto per A e per B.

¹³ DM₁: /; DM₂: /; DM₃: *Blériot; DM₄: /; DM₅: Biplano; DM₆: Barografo; Bere le distanze; Bimotore; DM₇: Bustina [A].

¹⁴ DM₁: Camicie rosse; Campagna; Campi di maggio; Capo (In); Caricare; Carne da cannone; Carroccio; Casse tête; Cellulare; Chassepot; Ciflis; Clipeo; Command; Contàgg; Cordon bleu; Corona d'Italia; Corvé; Cul-de-lampe; DM₂: Cadetto (1); *Caid; Caimacàn; *Caporale; Carosello; Castagnette o castagnole; Cavallo di Frisia; *Cavas; Cav. Uff.; Cecca; Centurioni; *Cheval de Frise; **Cicchetto; Cilecca; Cinquina; *Cipaye o cipaïe; Commissario; Compagnia di disciplina; **Crociet-et; DM₃: Cadetto (2); ***Cagafogo; Caldo; Calibro; Càliga; Camminamento; *Camouflage [A] [esce in DM₅]; ***Camposantino [A]; Campo trincerato; Cannone a deformazione; Cannone «monstre», o «kolossal», o fantasma, o cannonissimo, o politico, o gigante [A]; Caporetto [A]; **Cappellone; *Carachiri; **Carlino; ***Caterina [A]; ***Cecchino; Chiama (La); *Chitet; ***Ciclamini (I); Cingolo; Colpo d'ariete; Compagnia della morte; Concentramento (Campo di); Controffensiva; Copertura (Truppe di); Crocerossina; DM₄: **Cagnetta; Calvario (Gialli del); Camicie azzurre [A]; Camicie nere [A]; Campo dell'onore; Canta, che ti passa!; ***Capo calotta [A]; Caposaldo; Casa del soldato; Casino; Castrense (Vescovo); **Cavalleria (Passare in); Collegamento [A]; Complementi (I); Contingenti (I) [A]; Corridòio; Cùffia del silenzio; DM₅: Cacciatori delle Alpi; Capo-manipolo [A]; Carabinieri specializzati; Castramentazione; Centurione [A]; Cònsolle [A]; DM₆: *Cafard; Cheddite; ***Chicchirichi; Chi va là!; *Conquistadores; Contravvenzione; *Curbàsc; DM₇: Càmbio della guàrdia; Camicie brune; C.C.N.N.; C.D.S. [A]; *Chair à canon; Colonialista [A]; Combattentistico; Confinario; Curbasciata.

¹⁵ DM₁: Cabina; Cabotaggio; Caicco o Caiccio; Cala; Calata; Camàlo; Capitano; Cappa; Cappeggiare; Capra o biga; Caravella; Carbonile; Cargo-boat; Casseretto; Cassero; Castello di prora; Cavallino; Challenger; Cimba; Ciminiera; Clipper; Coffa (1); Coffa (2); Coltellacci; Commodoro; Controranda; Controruota; Controtorpediniera; Coppa di Francia o Coupe de France; Corazzata; Couchette; Crociera; Cubia (Occhi di); Cuccetta; Cutter; DM₂: Cacciatorpediniera; Calorna; Cambusa, cambusiere; Cavitazione; DM₃: Cavo; Cima; DM₄: *Cat-boat; *Center board; DM₅: **Cavana; **Cazzotto; Coda di ratto [A]; DM₆: /; DM₇: **Calamai [A]; Camicia e camisàccio [A]; *Capital ship; Cappotta [A]; Carretta; Ciurma; Contratto di passaggio; Cotro; Crocierista.

¹⁶ DM₁: /; DM₂: Cerchio della morte; DM₃: Caccia; *Capote (Fare); Caproni; Carlinga; Casco o elmo; DM₄: Cabrare; *Capotage [A]; DM₅: Comandante; /; DM₆: Campo di fortuna; Capotare; Cielo di...; Cìvolo; *Cloche; Cruscotto; DM₇: Catapultamento; Catapultare; Cordelline [A]; Cumolonembo.

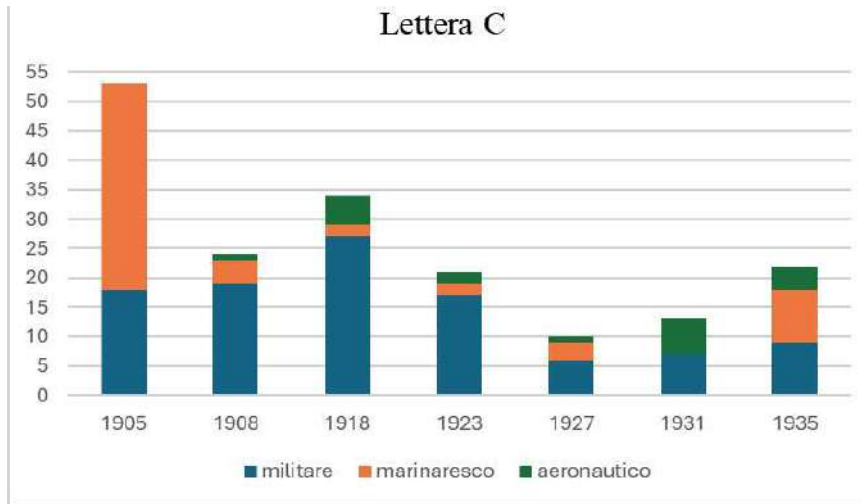


Fig. 3. Entrate militari, marinaresche e aeronautiche per edizione, lettera C.

Considerata la coerenza tra i grafici delle prime tre lettere, è normale che anche quello che raccoglie tutti i dati dello spoglio (439 lemmi: 237 per il linguaggio militare, 134 per quello marinaresco e 68 per quello aeronautico) abbia lo stesso andamento.

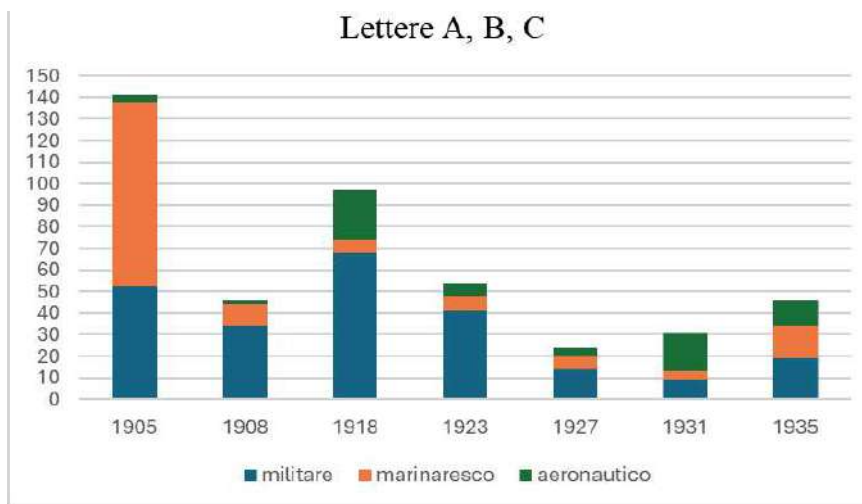


Fig. 4. Entrate militari, marinaresche e aeronautiche per edizione, lettere A, B, C.

3. L'INFLUENZA DELLA TRADIZIONE LESSICOGRAFICA OTTOCENTESCA

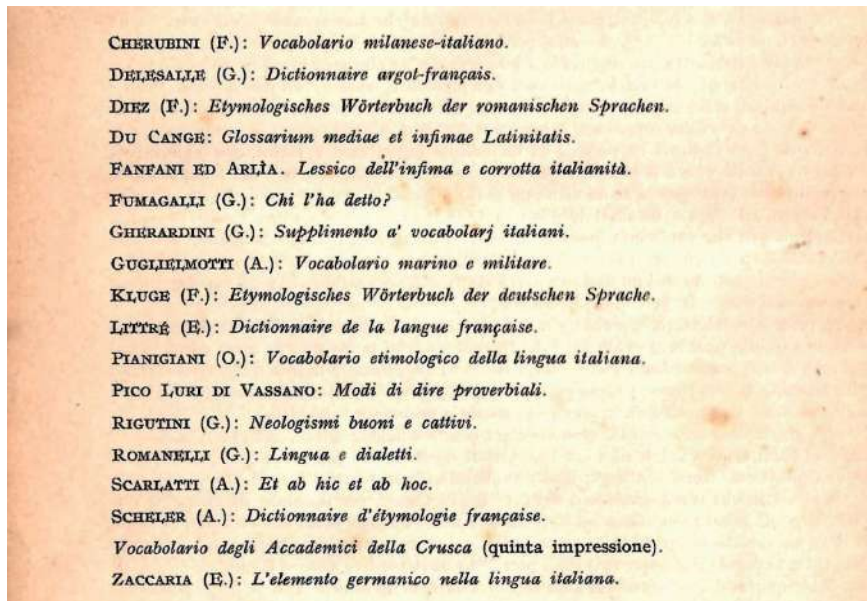
Soffermandomi sulle particolarità dell'ultimo grafico riportato, vorrei a questo punto fare qualche riflessione che permetta di addentrarsi un po' più in profondità nel lavoro di Panzini nel corso degli anni.

Se si considera *DM1*, è facile notare che tale edizione presenta una proporzione tra lessico militare e marinaresco molto diversa rispetto a quella degli apporti delle edizioni successive. Si può tentare di dare una spiegazione a tale asimmetria considerando le modalità che contraddistinsero il lavoro lessicografico di Panzini in una prima fase e di cui quindi lo stesso grafico sarebbe una spia. Sappiamo bene che il *DM* nacque nel corso degli anni Novanta dell'Ottocento come raccolta di «mostri e mostriccini» linguistici, per citare l'autore¹⁷, sulla scia di vocabolari puristici di successo, quale, per esempio, *Il lessico dell'infima e corrotta italianità* di Pietro Fanfani e Costantino Arlia¹⁸. Questo e altri strumenti furono senza dubbio fondamentali per Panzini nell'impostare il suo dizionario: l'autore lavorò probabilmente a lungo sul confronto tra vocabolari, sia per correggerne eventuali mancanze, sia per trarre indicazioni sull'accettabilità o meno di alcuni termini moderni.

Una lista dei principali strumenti utilizzati da Panzini è riprodotta nella tavola delle «opere citate», che compare per la prima volta nel 1908, ossia in *DM2*, e che riproduco di seguito:

¹⁷ *DM2*, p. x: «Il comm. Hoepli mi notificò [dopo aver letto il manoscritto] che egli non intendeva menomamente far questione di mostri e di mostriccini; di bizzarra filosofia del linguaggio; di italianità, sì o no corrotta e simili cose: egli faceva semplicemente una questione di fatto e di praticità. Lei – mi disse – registri senza tanti condimenti di osservazioni personali, le parole nuove, buone o cattive, nazionali o forastiere, che sono introdotte nella nuova lingua italiana, che si cercano nei dizionari e non si trovano: e tutte!».

¹⁸ P. Fanfani e C. Arlia, *Il lessico dell'infima e corrotta italianità*, Milano, Paolo Carrara, 1890, 3ª edizione. Cfr. *DM7*, p. xi: «Nel tempo che il Dizionario era in gestazione, si citava la "Crusca"; si consultava anche il "Lessico dell'infima e corrotta italianità del Fanfani e Arlia", poi vennero i "Neologismi buoni e cattivi" del Rigutini [...]. L'opera è citata due volte in nota nella prefazione a *DM1*: «Mia preoccupazione fu di non sembrare né meno di fare un'altra opera come il *Lessico dell'infima e corrotta italianità* del Fanfani ed Arlia, come i *Neologismi buoni e cattivi* del Rigutini, spesso citati; e benché il mio libro possa nell'uso pratico supplire quelli, e benché anche qui il lettore possa trovare qualche chiosa o avvertenza grammaticale su gli errori più comuni, questa è opera distinta, la quale, come ho detto, parte da altri principi: quelli sono lavori degni di persone degne, i quali hanno loro posto nella letteratura né possono né debbono essere sostituiti se non da altre opere che muovano dagli stessi criteri da cui mossero i detti autori» (p. xvi, n. 1); e «Vedi FANFANI ed ARLIA, *Lessico dell'infima e corrotta italianità*; RIGUTINI, *Neologismi buoni e cattivi*, opere da me specialmente citate nel corso dell'opera» (p. xxv, n. 1).



È da notare, tra l'altro, che la tavola rimarrà invariata fino al 1927: sarà aggiornata solo nel 1931 con l'aggiunta di tre titoli, tra cui – una curiosità – *Dal nome proprio al nome comune* di Bruno Migliorini¹⁹.

Tra i vari titoli della tavola del 1908, si può notare il già ricordato Fanfani-Arlià, che si ritrova poi variamente citato in molte voci del *DM*²⁰. Si veda, come esempio da *DMI*, il termine del linguaggio militare *Bivacco*:

Bivacco: neologismo, dal francese *bivouac* e, forma antiq. *bivac*. La parola francese, a sua volta, deriva dal tedesco, *bei* = vicino e *wacht* = guardia, quindi significa campo a ciel sereno ove l'esercito s'accampa. La grande storia militare e belligera di Francia legittimò e diffuse questa parola anche presso di noi, popolo non belligero. I dizionari la registrano; il Fanfani la combatte, e vuole sostituirvi le parole *alto*, *accampamento*, *attendamento*²¹.

¹⁹ Sui rapporti tra Panzini e Migliorini sia permesso ancora il rimando a M. Grassano, *Nel turbinio delle parole. Lingua e riflessione linguistica in Alfredo Panzini cit.*, pp. 100-103.

²⁰ Alcune voci di *DMI*, dalle lettere A, B e C, in cui è citato il nome di Fanfani: *Affarista*; *A giorno (Illuminare)*; *Alcoolismo*; *Alinea*; *A mente*; *Autorizzazione*; *Avallo*; *Bagnino*; *Bissare*; *Bobba o bobbia*; *Boudin*; *Bugia*; *Buon giorno*; *Buona società*; *Burocrazia e burocratico*; *Campo*; *Canna*; *Carrozzino*; *Cassaforte*; *Chaise longue*; *Chincaglieria*; *Chiosco*; *Cinismo*; *cinico*; *cinicamente*; *Codificazione*; *Comfort*; *Connotati*; *Coquet*, *coquette*, *coquetterie*; *Cremare*, *cremazione*, *crematorio*; *Crémaillère*.

²¹ *DMI*, s.v. *Bivacco*.

La voce *Bivacco* è presente nella terza edizione del *Lessico dell'infima e corrotta italianità*²², a dimostrazione, anche per quanto riguarda lemmi del linguaggio militare, del legame che il *DM* intrattiene con la tradizione lessicografica puristica del secondo Ottocento²³.

Tornando alla tavola, vale poi la pena di portare l'attenzione almeno sul *Vocabolario marino e militare* di Alberto Guglielmotti, l'unico dizionario settoriale tra quelli ricordati da Panzini. La maggior parte delle voci marinaresche schedate in *DM1* per le lettere A, B e C si ritrova nel Guglielmotti. Panzini non nasconde a volte la sua fonte, rimandando espressamente al *Vocabolario marino e militare*²⁴, come si può vedere nella voce *Cappa*:

Cappa: in marina indica quello stato del bastimento nel quale con poche vele nell'andatura di bolina si resiste ad un fortunale. Più chiaramente parmi dover dichiarare questa voce, e tolgo dal Guglielmotti: *Cappa* è termine antico ed indicò la vela maestra di qualunque naviglio perché bassa, grande e centrale, meglio di ogni altra a guisa di padiglione essa copriva il legno e la gente. Questa voce vive nella locuzione *alla cappa* per indicare quella disposizione particolare di vele con che un bastimento, stretto dalla furia del vento contrario, si copre e fa testa quanto può all'orza.²⁵

²² P. Fanfani e C. Arlia, *Il lessico dell'infima e corrotta italianità* cit., s.v. *Bivacco*: «L'Ugo- lini dice che "a ragione il Lissoni chiama barbara questa voce avendo noi *Fermata, Riposata, Riposo*." Il general d'Ayala registrò: "Bivacco. *Serenamento, Cielo scoperto, Guardia doppia, Campo*. – I reggimenti stettero quattro giorni al bivacco, cioè al sereno, ovvero a cielo scoperto. – I fuochi del bivacco (*campo*) indicavano il numero dell'oste. – Il Grassi, andando all'uso più comune di questa operazione, che suole farsi sulla fronte di un campo in gran vicinanza dell'inimico, ha usato *Guardia doppia*, siccome dice anche la parola tedesca *beiwache*." / Sicché da ciò sappiamo che la voce *Bivacco* ha origine tedesca; che vale *Guardia doppia*; e che, passata in Francia, la voce *bivouac* prima serbò il primitivo significato di sentinella; ma poi, cosa che spesso accade nel passare una voce o una locuzione da una lingua ad un'altra, se n'estese il significato alla fermata di un corpo d'esercito in un luogo per passarvi la notte; poi alla fermata stessa in qualunque ora. Noi l'avemmo con tante e tante altre voci al tempo dell'ultimo dominio francese; però gli Ordinamenti militari ora in vigore, non hanno né *Bivacco* né *Bivaccare*, ma italianamente (Dio volesse così sempre!) *Piccolo alto, Grand'alto, Attendamento* e *Accampamento* [...]».

²³ Sul purismo di Panzini si vedano, oltre al già citato L. Serianni, *Panzini lessicografo tra parole e cose* cit., almeno B. Migliorini, [Recensione di Alfredo Panzini, *Dizionario Moderno*, 7ª edizione], in «Vox Romanica», vol. II, 1937, pp. 262-272; G. Ioli, *Alfredo Panzini e il purismo perplesso*, in *Alfredo Panzini nella cultura letteraria italiana fra '800 e '900*, a cura di E. Grassi, Rimini, Maggioli, 1985, pp. 309-326; e M. Franchi, *Il "Dizionario Moderno" e l'evoluzione del "purismo" panziniano*, in *Panzini scrittore europeo*, a cura di M. Lando, Bologna, Pendragon, 2014, pp. 71-89.

²⁴ Per quanto riguarda le lettere A, B e C di *DM1*, il vocabolario di Guglielmotti è citato nelle voci *Boa, Bolina, Boma, Cabotaggio, Calata, Cappa, Carbonile, Coffa* (2).

²⁵ *DM1*, s.v. *Cappa*.

Altre volte, pur non essendoci un riferimento esplicito, la fonte pare comunque chiara. È il caso di *Avviso*, di cui riporto di seguito le definizioni nei due dizionari:

Guglielmotti 1889

Avviso. *s.m. Term. di mar.* Quel bastimento militare di forme spigliate e di velocissimo corso, che è deputato a portare gli avvisi o spacci alle armate. Il nome è antico, e di buona lega: è passato dalla lingua italiana alle armate di tutte le altre nazioni. I romani lo chiamavano *Tabellario*, e *Speculatorio*, i Greci *Catascopio*. Nei secoli seguenti si chiamava la Barca degli spacci, la Barca corriera, o semplicemente la Corriera: serviva non solo in tempo di guerra per gli spacci delle armate, ma anche in pace tra l'uno e l'altro porto dello stesso Stato, o di fuori²⁶.

DM1

Avviso: term. mar., bastimento militare di forme snelle e velocissimo, destinato a portare avvisi alle armate²⁷.

Se qui Panzini si limita a riassumere la definizione del Guglielmotti, in altri casi sembra sviluppare o integrare quanto scritto nel *Vocabolario marino e militare*. Per la voce *Boma*, per esempio, Guglielmotti rimanda a *Randa*, mentre Panzini fornisce prima una definizione:

Guglielmotti 1889

Bòma. *gall. di Stratico.* – v. RANDA28.

DM1

Boma: ter. mar. albero orizzontale posto in basso degli alberi maggiori, verso poppa e serve a distendere mediante le scotte la vela àurica detta randa. Dal fr. *bôme*; in it. *randa*. V. Guglielmotti²⁹.

Per riassumere e iniziare a tirare le fila del discorso, mi pare che quanto evidenziato lasci ipotizzare che alcuni dizionari, come il *Lessico dell'infima*

²⁶ A. Guglielmotti, *Vocabolario marino e militare*, Roma, Carlo Voghera, 1889, s.v. *Avviso*.

²⁷ DM1, s.v. *Avviso*.

²⁸ A. Guglielmotti, *Vocabolario marino e militare* cit., s.v. *Boma*.

²⁹ DM1, s.v. *Boma*.

e corrotta italianità e, con particolare riferimento al lessico marinaresco, il *Vocabolario marino e militare*, abbiano costituito importanti punti di confronto per Panzini nel primo allestimento del *DM*. L'impressione – che potrà essere confermata o smentita da indagini più estese e raffinate – è quella che il *DM* nasca in fitto dialogo con alcune opere della tradizione lessicografica precedente (anche per quella porzione settoriale del lemmario qui presa in considerazione)³⁰: si tratta di un'impostazione, forse un po' libresca, che andrà però via via scemando negli anni successivi, man mano che Panzini si rivolgerà sempre più direttamente, senza mediazioni, alla lingua dell'uso.

4. LA STORIA E LE NOVITÀ DELL'USO

La pratica di consultazione di altri vocabolari non esclude che, già nella prima edizione del *DM*, ci sia in Panzini la volontà di indirizzare il proprio sguardo ai movimenti e alle novità della lingua dell'uso, anche indipendentemente dalla produzione lessicografica coeva. A questo proposito, tenendo presente gli apporti dei linguaggi settoriali al lemmario del *DM*, è interessante, prima di procedere, rileggere un passo della prefazione del 1905:

Dunque, chiederà il lettore, qui, oltre al resto, si contengono tutte le voci tecniche e scientifiche? Per amor di Dio! mi si intenda con discrezione. A fare lo spoglio e dar ragione di tutti i termini di una sola disciplina scientifica, si forma un dizionario speciale: e queste sono opere tecniche di cui, chi desidera, può trovarne molte, e alcune ottime, in particolar modo nelle letterature straniere: no, io accolsi fra le parole della scienza soltanto quelle che entrarono e si aggirano, con orbita più o meno frequente, nel parlare comune o d'onde si traggono sensi estesi alle cose

³⁰ Senza dubbio sarebbe interessante verificare la presenza delle voci militari e marinaresche rilevate per il *DM* nel lemmario (confrontando anche le definizioni) di altri vocabolari tecnici e settoriali ottocenteschi, come Simone Stratico, *Vocabolario di Marina in tre lingue (italiano-francese-inglese)*, Milano, Stamperia Reale, 1813; Giuseppe Grassi, *Dizionario militare italiano*, Torino, Pomba e figli, 1817 (Edizione seconda ampliata dall'autore: Torino, a spese della Società Tipografico-Libraria, 1833); Giuseppe Ballerini, *Dizionario italiano-scientifico-militare*, Napoli, tipografia Simoniana, 1824; Gregorio Carbone e Felice Arnò, *Dizionario d'artiglieria*, Torino, Ceresole e Panizza, 1835; Giacomo Medini, Francesco Collina e Mattia Minarelli, *Gran dizionario teorico-militare*, Napoli, Cataneo, 1836; Giuseppe Parrilli, *Dizionario militare di marineria francese-italiano*, 2 vol., Napoli, Seguin, 1846-1847; Gregorio Carbone, *Dizionario militare*, Torino, Vercellino, 1863; Pio Bosi, *Il soldato italiano istruito nei fasti militari della sua patria dalle epoche più remote fino ai nostri giorni. Dizionario Storico, Biografico, Topografico, Militare d'Italia*, Torino, G. Cassone e Comp., 1869; Luigi Fincati, *Dizionario di marina italiano-francese e francese-italiano*, Genova-Torino, Beuf, 1870; Roberto Urangia, *Vocabolario militare italiano*, Milano, Brocca, 1893.

della vita. Criterio di scelta molto difficile e soggettivo, in cui l'errore è tanto facile quanto compatibile, convengo; ma come fare altrimenti?³¹

Se torniamo allora sul grafico complessivo dello spoglio, mi sembra che, almeno con riferimento al linguaggio della tecnica militare, il programma tracciato da Panzini nella prefazione del 1905 prenda maggior consistenza in *DM3* e in *DM4*: tutto questo – ed è scontato dirlo – a causa dell'impatto storico-linguistico della Prima Guerra Mondiale.

Come si può immaginare, la maggioranza delle voci appartenenti al lessico militare, marinaresco e aeronautico che entrano nel 1918, e poi in parte nel 1923, ha un'evidente connessione (spesso segnalata dallo stesso Panzini) con gli eventi della Grande Guerra. Riporto qui di seguito, come esempio, le voci registrate nel 1918 per la lettera A:

Linguaggio militare: *Accorciare o rettificare il fronte* [A]; *Addiaccio* [A]; *Affiancato*; *Aiutante di battaglia* [A]; *Alalà*; *Alfiere*; *Allievo ufficiale*; **Alpenkorps* [A]; *Alpini (Gli)* [A]; ***Andare a Mauthausen* [A]; ***Annaffiatoi del diavolo* [A]; *Antiaereo*; **Anzac* [A]; *Arditi (Gli)* [A]; *Armata dell'Isonzo*; *Arroccamento* [A]; **Artiflot*; *Aspirante ufficiale*; *Attaccare*; *Attacco frontale*; *Automobile blindata*; *Automobile corazzata*; *Avana*; *Avanguardia*; *Azione dimostrativa*.

Linguaggio marinaresco: *Abbriva!*; *Alzàia*; *Àurico*.

Linguaggio aeronautico: *Aereo* [A]; *Aereostiere*; *Aereomobile*; *Aerologia*; *Aeroplano da bombardamento*; **Albatros*; *Alerone*; **Amérissage*; *Ammarare*; *Apparecchio* [A]; **As*; *Asse* [in A Asso]; **Atterrisage*; **Aviatik*; *Aviatore*; *Aviatòrio*; *Aviazione*.

Anche limitandosi a questa selezione, si potrebbero fare molte osservazioni puntuali sulle singole voci. Mi soffermerò soltanto su due lemmi, i quali mostrano l'attenzione di Panzini non solo al semplice contatto tra linguaggi settoriali e lingua dell'uso, ma anche alle loro modalità di interazione e, in particolare, a quei processi di estensione del significato e di detecnificazione di cui l'autore parlava già nel 1905. Credo che sia questa una prospettiva interessante per leggere il linguaggio militare, soprattutto se consideriamo il grande apporto che le lingue speciali hanno dato nel Novecento alla lingua dell'uso.

Il primo esempio che commento è la voce *Affiancato*, che entra in *DM3* con questa definizione: «detto di *truppe*, significa con masse o reparti di grossi effettivi, collocati vicini o sul *fianco*»³². La voce resta identica fino al

³¹ *DM1*, pp. x-xi.

³² *DM3*, s.v. *Affiancato*.

1931. In *DM7* è invece sostituita dal lemma *Affiancare*, di cui si mette in evidenza la nuova accezione, nel linguaggio comune, di *aiutare, sorreggere*, derivata proprio dal tecnicismo militare: «*aiutare* (stando di fianco), *sorreggere*. Senso esteso del linguaggio militare, detto di truppe che proteggono il fianco. *Affiancato*»³³.

Sempre in questa prospettiva un'altra voce significativa è *Asso*, che appartiene al linguaggio dell'aeronautica. *DM3* registra innanzitutto sia il francesismo non adattato **As*, sia la forma adattata *Asse*:

Asse: voce della Guerra. I francesi chiamano *as* l'aviatore che ha fatto grandi prove, abbattendo aviatori nemici. *As* già nel gergo francese è parola usata in molti significati: probabilmente *as* vuole indicare preminenza, come l'asse è il primo della serie³⁴.

Panzini nota che in francese *as* non è solo l'aviatore che «ha fatto grandi prove», ma più generalmente può indicare preminenza rispetto ad altri. Già nell'Appendice a *DM3* l'autore ritorna sulla voce, registrata a questo punto nella forma *asso*, aggiungendo quanto segue: «nel senso di *primo, potente* (fr. *as* = aviatore che ha abbattuto aviatori nemici), trova esempio nei nostri volgari, ed è senso dedotto dal giuoco di briscola. *Er Zanto-padre, pe' Ddiograzzia, è ll'asso* (G. G. Belli)»³⁵. Sappiamo bene che l'espressione *essere un asso in qualcosa* fa parte ancora oggi della lingua dell'uso.

Prima di concludere, è infine necessario soffermarsi, seppur rapidamente, sulle ultime tre edizioni pubblicate dall'autore. Come già sottolineato in precedenza, l'edizione del 1927 è quella che contribuisce in maniera minore, almeno per le prime tre lettere, all'ampliamento del lemmario militare, marinaresco e aeronautico. Il valore torna a crescere, però, in *DM6* e poi ulteriormente in *DM7*. Mi sembra allora che, anche in questo caso, sia possibile intravedere un legame tra l'andamento lessicografico del *DM*

³³ *DM7*, s.v. *Affiancare*.

³⁴ *DM3*, s.v. *Asse*. Come ha notato Claudio Marazzini nel suo studio *Zingarelli, Cappuccini e Panzini attraverso Migliorini. Lessicografia dell'uso e parole nuove in Italia nella prima metà del Novecento*, in «Lingua e stile», vol. XLIX/2, 2014, p. 298 [pp. 267-299], *asso* è una delle parole della lingua della guerra su cui si era soffermato Bruno Migliorini nel saggio *Innovazioni grammaticali e lessicali dell'italiano d'oggi*: «Tra le parole prese in esame [da Migliorini], compare *asso*, "metafora tratta dal gioco delle carte, diffusasi in Italia durante la guerra secondo l'esempio francese". Una nota avverte che in Italia *asso* è registrato per la prima volta nella terza edizione del *Dizionario moderno* di Panzini del 1918: non a caso, *asso* è una delle parole che abbiamo trovato annotate sul margine dello Zingarelli, nel significato sportivo e militare (dell'aviazione). Ovviamente *asso* è tra le aggiunte all'edizione del Cappuccini-Migliorini 1945, dove troviamo l'esempio "Un asso dell'aviazione di guerra"».

³⁵ *DM3*, s.v. *Asso* [A].

e il contesto storico, che è quello di un regime fascista che investe nell'industria bellica e aeronautica, che si adopera per la creazione di un impero coloniale, che si dà nella sua organizzazione e nel suo linguaggio un abito militare o paramilitare. Si legga, per esempio, da *DM7* la voce *Càmbio della guàrdia*: «espressione fascista, dedotta dal linguaggio militare, per significare la ordinata e disciplinata successione a tempo debito, di un gerarca ad altro gerarca del fascismo»³⁶. In questa prospettiva di militarizzazione, è poi significativa la presenza nelle ultime tre edizioni di voci quali *Armi nuove* (*DM5*), *Antigàs (Maschera)* (*DM7 [A]*), *Arma micròbica* (*DM7 [A]*), o ancora *Aggressivi chimici*, così definita: «nome generico e quasi benigno dei gas asfissianti e mortiferi per le future guerre (1934)»³⁷. Si noti il richiamo di Panzini alle «future guerre»: con il senno di poi, non è forse una forzatura interpretare la crescita delle entrate militari, marinaresche e aeronautiche evidenziata dal grafico a partire dal 1927 come un presagio, nefasto, di quanto capiterà dopo, ossia della Seconda Guerra Mondiale.

Per concludere, seppure limitato a una piccola sezione del lemmario, lo studio qui proposto da un lato attesta la presenza del lessico militare, marinaresco e aeronautico all'interno del *DM*, dall'altro lato mette in evidenza, in una prospettiva diacronica e progressiva, alcune caratteristiche della prassi lessicografica di Panzini. Nato nel solco della lessicografia puristica del secondo Ottocento e con l'intento di essere un supplemento agli altri dizionari, il *DM* mostra fin dalla prima edizione un'attenzione ai linguaggi settoriali, spesso attraverso la mediazione di altri lessici. Tale attenzione prosegue nei decenni successivi, stimolata dai rapidi sviluppi della tecnologia e dall'impatto linguistico prima della Grande Guerra e poi del fascismo: il *DM* fa presto dell'uso il proprio orizzonte privilegiato di indagine e si trasforma così, di edizione in edizione, come si è visto con particolare riferimento al linguaggio militare, marinaresco e aeronautico, in una cartina di tornasole dei cambiamenti storico-linguistici del primo Novecento.

³⁶ *DM7*, s.v. *Càmbio della guàrdia*.

³⁷ *Ivi*, s.v. *Aggressivi chimici*.